



Quali sono gli SPOGLIATOI PIÙ LUSSUOSI delle squadre di Serie A?

FRANCESCO MILANESE - LODI

IN POLTRONA
L'interno dello spogliatoio del Milan, opera dell'architetto Giancarlo Ragazzi



Il design di interni non è mai stato un argomento di discussione durante i posticipi. A casa, sul divano con gli amici, si è sempre parlato di 4-4-2 e di 90-60-90. Poi le telecamere sono entrate negli spogliatoi e i tifosi hanno imparato a riconoscere le panche di legno di Catania, la stanza bianca della Sampdoria e gli asciugacapelli un po' rétro di Udine. Però, se ci fosse una classifica di bellezza somiglierebbe a quella della Serie A. Il Milan potrebbe arrivare primo, perché si spoglia in una piazza d'armi ovale con un logo rossonero al centro e una macchina per il caffè nell'angolo. L'Inter invece sceglie una stanza circolare con le foto dei grandi del passato e il Napoli la mette sull'epico, tra gigantografie dei giocatori e poster della curva. Marco Parolo, centrocampista del Cesena, appena

convocato in Nazionale e vicino alla fine del suo primo giro degli stadi di A, vota De Laurentiis: «Caserta, mio compagno, dice che lo spogliatoio migliore è quello della Roma ma io preferisco Napoli e Bari, i più spaziosi. Di certo, non può mancare il lettino per i massaggi anche in trasferta». Ecco il punto: spesso non c'è par condicio tra le due squadre e a San Siro, addirittura, gli ospiti si spogliano in un terzo ambiente, perché Milan e Inter non mettono a disposizione le loro panche per gli estranei. Tutti, comunque, saranno più soddisfatti dei giocatori del Gimnastica Torrelavega. Loro, nel 2005, vissero, mangiarono e dormirono nello spogliatoio per oltre un mese. Era una protesta: non li pagavano.

Luca Bianchin